

GESTIRE UNA CLASSE DIFFICILE



Formatrice: Costanza Menzinger

LA GESTIONE DELLA CLASSE

La gestione della classe è...

- costruire un **ambiente di lavoro** produttivo
- promuovere il **coinvolgimento** e la **cooperazione**
- promuovere **l'interesse** degli allievi
- incoraggiare la **partecipazione**



TRE ASPETTI DA CONSIDERARE:

Per migliorare le capacità di gestione della classe

```
graph TD; A[Per migliorare le capacità di gestione della classe] --> B[Rafforzare la propria autostima]; A --> C[Gestire consapevolmente le relazioni]; A --> D[Raffinare la competenza didattica];
```

Rafforzare
la propria
autostima

Gestire
consapevolmente
le **relazioni**

Raffinare la
competenza
didattica

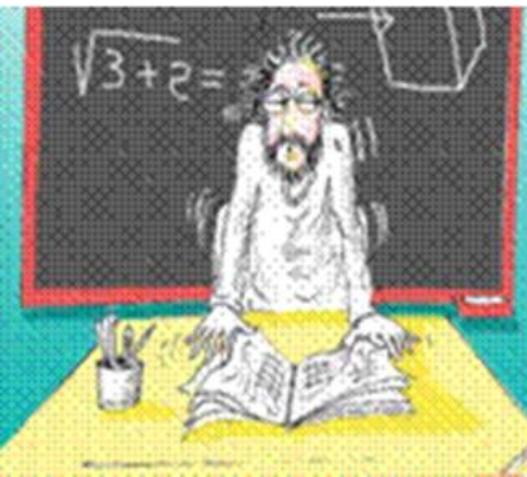
RAFFORZARE LA
PROPRIA
AUTOSTIMA

IL MESTIERE IMPOSSIBILE

Insegnare diventa spesso un 'mestiere impossibile', implica agire con urgenza, decidere nell'incertezza, operare senza avere il tempo di meditare.

Tutto ciò senza una preparazione adeguata.

L. Fischer (2002), *Gli insegnanti, ruolo e formazione*



Il lavoro dell'insegnante, se non vuol essere solo una pratica burocratica, ma vuole assumersi la responsabilità di far nascere qualcosa, è per sua definizione un lavoro ansiogeno.

P. Bloom, *Sopravvivere nelle classi difficili*, Erickson 2000

QUALI SOLUZIONI?

Trasformare l'ansia e lo stress in fattori di sviluppo professionale:

- fare gruppo, lavoro di squadra con i colleghi
- sviluppare capacità riflessive (habitus riflessivo)
- trasformare la negatività

SVILUPPARE UN HABITUS RIFLESSIVO

- considerare la **complessità** del proprio lavoro
- ascoltare le proprie e le altrui **emozioni**
- essere **tolleranti** verso i propri e gli altrui **limiti**
- **sospendere** il giudizio

interrogarsi sulle proprie modalità di relazione
e sul proprio modo di affrontare i problemi.



GESTIRE
CONSAPEVOLMENTE
LE RELAZIONI

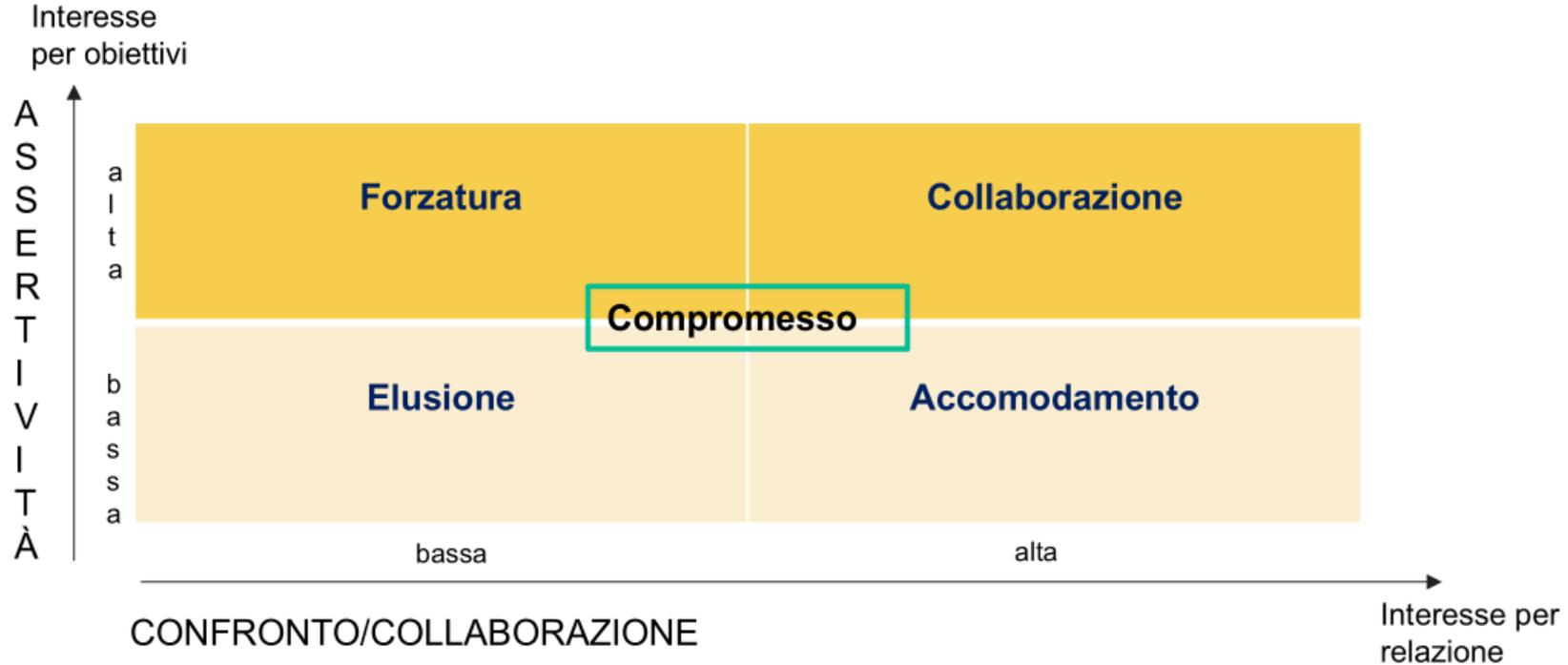
ESERCITAZIONE AUTORIFLESSIVA

Le mie situazioni scintilla

- Trovo intollerabile quando/che/chi...
- Quando sono in conflitto con qualcuno provo queste emozioni...
- In genere risolvo il conflitto così...



LIVELLO DI ASSERTIVITÀ / CONFRONTO



MESSAGGIO IO

Comunicare con il MESSAGGIO IO favorisce nell'altro il ragionamento sulle conseguenze a cui portano le proprie azioni.

- si inizia descrivendo **quel che si prova** con un semplice “*Io mi sento*”;
- si prosegue **descrivendo il comportamento dell'altro** che crea il problema con un “*quando tu*”;
- **si specifica in che modo il comportamento è legato all'emozione con un semplice “perché”**;
- infine si esprime **ciò che si desidera** con un universale “*Io voglio*”.

“E' colpa tua - Quando tu non mi ascolti - Perché mi sento ignorato - Tu sei un egoista”.
“Io mi sento triste - Quando non mi ascolti - Perché mi sento ignorato - E vorrei che tu mi considerassi di più”

NON VALUTA DIRETTAMENTE LA PERSONA MA LA SUA AZIONE: non “tu sei”, ma “io sento”

ORA PROVATE VOI...

ADESSO PROVIAMO

- Sei sempre in ritardo, mi fai arrabbiare

Messaggio **io:**

- Non ascolti mai quello che dico

Messaggio **io:**

- Devi smettere di comportarti in questo modo

Messaggio **io:**

Individualmente scegliete, tra quelle indicate, le tre azioni che vi sembrano più importanti per creare con gli studenti una relazione positiva e funzionale all'apprendimento:

- Porre enfasi sul mutuo rispetto
- Bilanciare fermezza, equità e gentilezza
- Promuovere dialoghi personali e significativi
- Essere accoglienti
- Essere disponibili ai loro input
- Essere consapevoli della cultura adolescenziale
- Condividere responsabilità
- Cercare e valorizzare i punti di forza
- Avere cura per il fare
- Usare ironia e umorismo
- Portare esempi “ispiranti”
- Mettersi in gioco a livello personale

COMPORAMENTI FUNZIONALI A CREARE UNA BUONA RELAZIONE

Per **ogni ora** di lezione fai **tre complimenti al gruppo classe** e **uno specifico a tre studenti**.

Elogia di fronte alla classe gli **alunni con difficoltà comportamentali** quando si applicano e si concentrano.

Rimprovera un alunno iniziando con un elemento positivo e utilizzando la congiunzione “e” per collegare l’elogio con il richiamo.

Durante l’intervallo **conversa con un alunno** e incoraggialo a parlare del suo passatempo preferito. Ascoltalo, **mostrati curioso e fai domande**.

Condividi con i tuoi alunni le **tre regole di comportamento** più importanti per il gruppo classe. **Se contengono imperativi riformulatele al positivo e fate realizzare un cartellone**.

Proposte operative adattate da Schipani F. (2011) *Gestire la Classe*, Gruppo Editoriale Macro, Cesena

LIMITI DEI RIMPROVERI E SANZIONI

- Utilizza con **parsimonia** i richiami **forti**, rischio **inflazione**, **abbassano autostima**, **ledono** la relazione educativa
- Non perdere le staffe, **squalifica** la credibilità dell'insegnante
- Attenzione a **non esprimere giudizi di valore** sulla persona (Tu proprio non ci arrivi. Sei sempre il solito. Non c'è niente da fare...)
- I rimproveri collettivi e le note a tutta la classe sono poco utili e possono **coalizzare** il gruppo contro il docente.
- Il rimprovero rivolto in pubblico:
 - stigmatizza la persona responsabile
 - mentre l'azione è rapidamente dimenticata.



RAFFINARE LA
COMPETENZA
DIDATTICA

ALCUNE ACCORTEZZE

Regole:

- poche
- chiare
- operative (proposizioni e non divieti)

Curare l'ambiente (setting):

- fisico (arredi, materiali, strumenti...)
- mentale (relazione, didattica, valutazione...)

Consegne di lavoro:

- chiare, dettagliate, semplici, possibilmente scritte
- non equivoche o generiche o incomplete
- ridurre i margini interpretativi

Tempi:

- devono riempire l'ora
- non lasciare tempi morti
- alternare attività frontali a attività incentrate sullo studente
- comunicare sempre i tempi prima di una attività

COSA NON FARE!!

- NON INIZIARE UN LAVORO CHE PREVEDA ISTRUZIONI TROPPO COMPLICATE
- NON VOLTATE A LUNGO LE SPALLE
- NON PARLARE PER PIÙ DI 10 MINUTI
- NON PARLATE O GRIDATE SOPRA IL RUMORE DEI RAGAZZI CHE STANNO PARLANDO TRA LORO

COSA FA L'INSEGNANTE

PRIMA



- **Decide** le modalità di lavoro (singolo, coppie, gruppi..) e la modalità di costruzione dei gruppi
- **Progetta** in modo puntuale ma flessibile l'articolazione dell'attività
- **Prepara** i materiali e le indicazioni di lavoro
- **Predisporre** griglie/criteri di (auto)osservazione e di (auto) valutazione dei lavori e degli apprendimenti.

COSA FA L'INSEGNANTE

DURANTE

- **Motiva**, crea aspettativa
- **Presenta** e discute con la classe: obiettivi, compito, procedure
- **Consegna** indicazioni di lavoro scritte
- **Verifica** che gli studenti abbiano capito
- **Spiega** i criteri di valutazione
- **Osserva** il lavoro della classe
- **Monitora** l'interazione dei gruppi
- **Supporta**, fornisce consulenza, NON soluzioni
- **Verifica** il progetto in base ai feedback e lo modifica, se necessario.



COSA FA L'INSEGNANTE

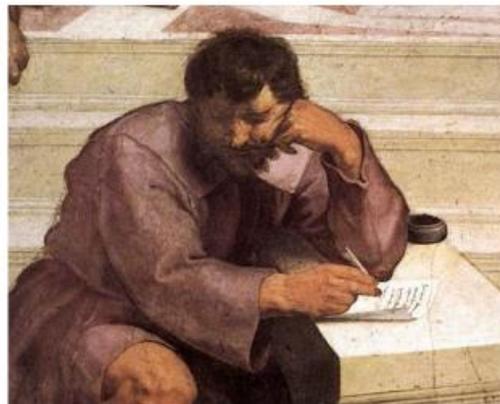
DOPO

Raccoglie dati su ... ??

metacognizione

Con gli studenti:

- Discussione sul lavoro svolto
- Feedback sui dati raccolti
- Obiettivi di miglioramento



L'INSEGNANTE...

... stimola le studentesse e gli studenti a riflettere su:

- cosa è stato più **interessante**
- quali **difficoltà** hanno incontrato e come le hanno superate
- la **successione** delle operazioni compiute
- gli **errori** più frequenti e i possibili miglioramenti
- l'autovalutazione non solo del **prodotto** ma anche del **processo**.

LO STUDENTE...

- esplicita **il senso** e il significato da lui attribuito al proprio lavoro
- le **intuizioni** che lo hanno guidato nello svolgere l'attività
- le **emozioni** e gli stati d'animo provati
- gli **apprendimenti** conseguiti.

GRAZIE!